

23 GEN. 2012

La presente deliberazione viene affissa il \_\_\_\_\_ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



# PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 7 del 17 GEN. 2012

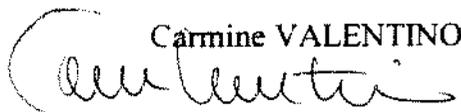
: Zootecnica e Sicurezza - protocollo d'Intesa

L'anno duemiladodici il giorno dicionove del mese di GENNAIO presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) Prof. Ing.	<b>Aniello</b>	<b>CIMITILE</b>	- Presidente	_____
2) Avv.	<b>Antonio</b>	<b>BARBIERI</b>	- Vice Presidente	_____
3) Dott.	<b>Gianluca</b>	<b>ACETO</b>	- Assessore	_____
4) Ing.	<b>Giovanni Vito</b>	<b>BELLO</b>	- Assessore	_____
5) Avv.	<b>Giovanni A.M.</b>	<b>BOZZI</b>	- Assessore	<b>ASSENTE</b>
6) Ing.	<b>Carlo</b>	<b>FALATO</b>	- Assessore	_____
7) Dott.	<b>Nunzio</b>	<b>PACIFICO</b>	- Assessore	_____
8) Dr.ssa	<b>Annachiara</b>	<b>PALMIERI</b>	- Assessore	_____
9) Geom.	<b>Carmine</b>	<b>VALENTINO</b>	- Assessore	<b>ASSENTE</b>

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Claudio UCCELLETTI \_\_\_\_\_

L'ASSESSORE PROPONENTE

 Carmine VALENTINO

**LA GIUNTA**

**Premesso:**

**Che** il settore Zootecnico è investito da tempo da una grave crisi caratterizzata in particolare da una drastica riduzione dei prezzi alla stalla;

**Che** la provincia di Benevento è, per numero di aziende (224), la prima in Italia nell'allevamento dei bovini di razza Marchigiana iscritti al Consorzio Vitellone Bianco dell'appennino Centrale;

**Che** in totale le aziende zootecniche della provincia di Benevento interessate all'allevamento di bovini di razza Marchigiana risultano essere 560 con forte concentrazione delle stesse nell'area del Fortore-Tammaro;

**Che** la produzione zootecnica rappresenta una delle attività in grado di contrastare il fenomeno della desertificazione economica e sociale di detti territori;

**Che** la Provincia, in piena collaborazione con tutti i soggetti istituzionali, a vario titolo interessati, intende mettere in campo iniziative volte alla tutela e valorizzazione della filiera zootecnica;

**Che** la Provincia intende attivare tutti i percorsi possibili volti alla valorizzazione delle produzioni zootecniche locali nonché alla promozione di attività che rendano sempre più sicuro il lavoro in agricoltura, non ultimo promuovendo e incentivando la conoscenza dei rischi specifici per i lavoratori nelle fasi di lavorazione dell'intera filiera zootecnica da carne;

**Vista** la proposta progettuale presentato dall'I.R.F. M volto al coinvolgimento dell'INAIL nella definizione e realizzazione di un percorso "Zootecnia e Sicurezza" rivolto agli operatori della filiera carne;

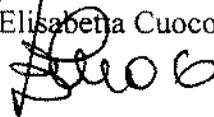
**Ritenuto** fondamentale, in questa fase, favorire forme di conoscenza tra gli allevatori dei rischi connessi alle attività zootecnica e promuovere percorsi virtuosi volti al miglioramento generale delle condizioni di lavoro nelle nostre campagne;

**Visti** la proposta progettuale presentata dall'I.R.Fo.M nonché la bozza di protocollo d'Intesa a firmarsi tra il medesimo istituto, l'INAIL e la Provincia di Benevento;

**Dato atto** che la partecipazione al progetto "Zootecnia e Sicurezza" non comporta esposizione finanziaria per l'Ente;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta  
li \_\_\_\_\_

il dirigente del Settore  
Attività Produttive Sviluppo Attività Economiche e Agricoltura  
(arch. Elisabetta Cuoco)



Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta  
li \_\_\_\_\_

il dirigente del Settore  
Gestione Economica  
(dott.ssa Filomena Lazazzera)



PROVINCIA DI BENEVENTO  
16 GEN 2012



ALLA C.R. PROVINCIA DI BENEVENTO  
SETORE ATTIVITA' PRODUTTIVE E  
AGRICOLTURA  
VIA COCCIA - 82100 - Benevento

# ZOOTECNIA E SICUREZZA

## PROPOSTA PROGETTUALE

 Provincia di Benevento  
AOO: Prot. Generale  
Registro Protocollo Entrata  
Nr. Prot. 0000718 Data 16/01/2012  
Oggetto PROPOSTA PROGETTUALE  
Dest. Agricoltura Settore

PROVINCIA DI BENEVENTO  
16 GEN 2012  
268

## Il contesto

### 1 Descrivere brevemente il contesto

La provincia di Benevento si estende su una superficie di circa 2071 Km<sup>2</sup> e rappresenta il 15.23% dell'intero territorio campano. Conta circa 295.000 abitanti e comprende 78 comuni dislocati in 5 aree: Alto Tammaro, Fortore, Valle Caudina, Valle Telesina, Conca di Benevento.

La zona del Fortore, si caratterizza per la produzione della zootecnia da carne. Le aziende coinvolte nell'allevamento bovino da carne hanno una dimensione compresa tra i 2 e i 20 ettari; l'estensione aziendale risulta coltivata a cereali e foraggi, necessari per l'alimentazione del bestiame. Particolare rilievo sta assumendo, nella provincia, l'allevamento di bovini di razza *Marchigiana*, appartenenti al Consorzio Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale con marchio IGP. Ciò rende la provincia, la prima in Italia per numero di aziende e seconda, dopo Macerata, per numero di capi. Le aziende interessate a questo tipo di allevamento sono circa 560 di cui 224 hanno aderito al marchio IGP con una consistenza che rappresenta il 16,7% del totale nazionale, con: 3.068 vacche, 975 manze, 2.942 vitelli e 33 tori. Il 51% degli allevamenti di razza Marchigiana con marchio IGP è concentrato nel Fortore e 84 aziende sono presenti nel comune di San Giorgio la Molara. Le aziende hanno in media 25 capi. Le aziende di Buonalbergo risultano essere quelle di minori dimensioni. Altre aziende di uguale consistenza si trovano nella zona di Cusano Mutri e del Taburno.

Il Fortore è l'area dove la produzione zootecnica, fortemente presente rappresenta anche l'unica attività economica in grado di limitare i fenomeni di invecchiamento e spopolamento che caratterizzano l'intera zona. Le abbondanti distese di terreno inoltre, consentono la produzione di seminativi e foraggi per gli animali allevati. La filiera si biforca in due canali distributivi, che terminano entrambi a valle con il consumatore, e che si differenziano a seconda che il primo acquirente sia il macellaio (CANALE A: più corto e a carattere regionale a cui è destinato l'87% dei capi macellati) o l'associazione di prodotto (CANALE B: più articolato, con una modalità di commercializzazione e distribuzione che si sta affermando sempre più nel corso degli anni).

La tradizione secolare e l'omogeneità strutturale degli allevamenti (ditte individuali a conduzione familiare e gestite da allevatori della zona), risultano essere indubbi punti di forza.

Il Disciplinare di Produzione della Marchigiana IGP è stato strutturato proprio in funzione delle tecniche di allevamento tradizionali.

L'estensione territoriale e la diversità della produzione zootecnica (il 63% delle stalle affianca all'allevamento di bovini da carne anche quelli di bovini da latte, di ovini e caprini) consentono di coprire ampie fette di mercato; l'auto-produzione di foraggi permette, inoltre, di ridurre i costi relativi all'approvvigionamento di mangimi, che in generale vengono acquistati dal mercato regionale (Salerno e Caserta). Le stalle bovine sono prevalentemente a stabulazione fissa (91,3%) consentendo così una massimizzazione degli spazi e una migliore conversione degli alimenti in carne.

Le ultime analisi mostrano come, negli ultimi anni, il 50% degli allevamenti abbia registrato un incremento della produzione, dando ulteriore conferma di un settore in crescita. Gli allevatori si sono dimostrati molto attenti alla sanità e all'alimentazione del loro bestiame, acquisendo, nel tempo, una buona padronanza nel fronteggiare malattie e somministrare medicinali, facendo sporadicamente ricorso al veterinario privato (solo per la fecondazione artificiale o in caso di parti difficili), e a quello pubblico (solo per le vaccinazioni obbligatorie). Molte aziende locali hanno accresciuto, negli ultimi anni, i loro guadagni con la vendita agli allevatori soprattutto sanniti, di vacche nutrici per la riproduzione e tori per la fecondazione. Lo spirito di collaborazione degli allevatori del Fortore permette, sia la diffusione delle informazioni sulle innovazioni, sia un minimo ricorso alla manodopera salariata a tempo indeterminato, soprattutto se si esclude il contoterzismo per il settore cerealicolo. Il livello di modernità delle aziende continua ad essere legittimato, negli anni, dalle continue innovazioni di processo e dal livello organizzativo/amministrativo che appaiono essere uniformi in tutti i comuni dell'area, spesso dovuti a finanziamenti pubblici.

Nell'area sono diffusi anche gli allevamenti del comparto lattiero-caseario in particolare a San Bartolomeo in Galdo, Castelfranco in Miscano, Faicchio, Dugenta.

Gli allevamenti sono perlopiù di tipo intensivo con caseifici e punti di raccolta di piccole dimensioni e che solo in minima parte servono le grandi centrali del latte. Il 20% del latte è di alta qualità prodotto da alcune aziende tecnologicamente avanzate. La restante parte viene utilizzata dai caseifici di Castelfranco in Miscano per la produzione del caciocavallo e/o smistata ai caseifici di Benevento. Nonostante sia meno valorizzato rispetto al comparto carni, quello lattiero-caseario presenta molti prodotti trasformati di qualità: caciocavallo di Castelfranco in Miscano, caciocavallo Silano, pecorino di Laticauda.

## 2 Effettuare un'analisi dei problemi

Nonostante la metà delle aziende sia condotta da allevatori giovani, alcuni di essi mostrano poca motivazione ad un lavoro considerato troppo faticoso, poco remunerativo e spesso unica alternativa in una zona che non ha altro da offrire e che risente fortemente del fenomeno crescente di spopolamento delle aree rurali.

L'incremento del numero dei capi bovini macellati destinati al mercato nazionale, consentirebbe maggiori guadagni per tutti gli attori della filiera con un'ulteriore garanzia di qualità del prodotto. La crescente richiesta di prodotti tipici da parte di un consumatore sempre più attento ai requisiti di genuinità, salubrità, sicurezza e qualità, rappresenta un volano per l'ampliamento del mercato di tali prodotti. L'adozione di marchi collettivi, come ad esempio la costituzione di un consorzio, consentirebbe la maggiore trasparenza del prodotto tipico, in quanto il sistema produttivo locale comprende non solo l'allevamento bovino da carne, ma anche tipicità certificate, quali il "Caciocavallo Silano" e il "Pecorino di Laticauda".

La filiera lattiero-casearia presenta, però, una serie di criticità: prodotti non standardizzati, scarsa interazione tra produzione e trasformazione, scarsa presenza sul mercato regionale ed extra dei prodotti, lontananza di tali posti dai principali mercati nazionali, presenza di una linea di distribuzione lunga dovuta alla presenza di numerosi intermediari.

Tuttavia, il livello culturale di alcuni allevatori è ancora basso, soprattutto per quanto attiene la gestione manageriale e imprenditoriale nonché la capacità di gestire in sicurezza le loro aziende, e risulta non migliorare a causa della mancanza di corsi di specializzazione e formazione. La polverizzazione delle aziende è una debolezza che si riscontra in tutti i settori della filiera, così come la mancanza di imprese leader locali da poter imitare.

In questo contesto anche le politiche per la sicurezza sia da parte degli allevatori che da parte dei produttori lattiero-caseari sono attuate con difficoltà e con poca sistematizzazione. La proceduralizzazione delle attività intrinseca alle politiche della sicurezza stenta ad affermarsi e spesso la stessa sensibilizzazione degli allevatori è scarsa se non nulla.

Per SICUREZZA si deve intendere un miglioramento della qualità della vita, ed in particolare della salute degli addetti; connesso a questo aspetto un lavoro sicuro produce senz'altro un lavoro di qualità con conseguente sicurezza dei prodotti e tutela della salute dei consumatori. La ricerca di ambienti di lavoro sicuri non può essere un fatto volontaristico.

Nell'attività zootecnica sono insiti particolari rischi a causa delle sue peculiarità:

- ☒ si svolge prevalentemente in ambiente interno ed esterno;
- ☒ in alcuni periodi dell'anno impone all'operatore la fatica di giornate lavorative lunghissime e con carichi di lavoro pesanti e particolarmente pericolosi;
- ☒ per il sempre più diffuso impiego di macchinari che, se non dotati delle opportune protezioni e non usati con la dovuta cautela, possono causare danni anche molti gravi.

Dall'analisi dei dati si può riscontrare che gli incidenti sul lavoro siano dovuti principalmente all'impiego di macchine non dotate di necessari sistemi di sicurezza, all'uso ancora troppo scarso di idonei indumenti e di mezzi personali di protezione, all'uso di sostanze chimiche dannose per la salute e l'ambiente senza rispettare le accortezze e indicazioni fornite dalla ditta produttrice.

Proprio per questo è importante che le aziende agricole continuino a dimostrare sensibilità verso queste tematiche, nella ricerca della "qualità globale".

#### **Proposta**

Schematicamente il progetto sarà realizzato per fasi distinte:

- **pubblicazioni:** produzione di un volume sui risultati della ricerca e creazione di manuali operativi, sulle buone prassi per un lavoro sicuro in tutto il ciclo produttivo della zootecnia; creazione di un cd-rom informativo;
- **sensibilizzazione dei produttori alle tematiche della sicurezza e della responsabilità sociale**
- **campagna pubblicitaria;**
- **distribuzione e diffusione del materiale prodotto;**

Sarà importante il coinvolgimento non solo dei singoli produttori ma dell'intero "sistema" zootecnico del territorio. In particolare sarà essenziale il rapporto con i consorzi di produttori e gli enti locali che si occupano di politiche di sviluppo. In tal modo si avrà la possibilità di mantenere aperto il confronto con gli attori principali del settore.

#### **La campagna pubblicitaria**

Per riuscire a far conoscere l'intera attività promossa e al fine di favorire la circolazione del materiale prodotto sarà realizzata una campagna pubblicitaria (manifesti, volantini, ecc.) che accompagnerà l'intervento in/formativo nelle diverse fasi di sviluppo.



<b>PIANO FINANZIARIO ZOOTECNIA</b>	
<b>MACROVOCE E MICROVOCI DI SPESA</b>	<b>costo</b>
<b>A - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO</b>	
Retribuzione personale di progettazione	€ 6.000,00
Acquisto di beni materiali di terzi	€ 2.500,00
Acquisto di servizi	€ 1.000,00
Costituzione dell'ATI/ATS/RTI	
<b>Totale (A1) Preparazione</b>	<b>€ 9.500,00</b>
Retribuzione personale	€ 20.000,00
Collaborazioni con consulenti esterni	€ 8.000,00
Rimborsi spese di trasferta	€ 1.000,00
Acquisto di beni immateriali di terzi	€ 5.000,00
Noleggio/Fitto/Leasing di beni immateriali di terzi	
Ammortamento di beni immateriali propri	
Acquisto di beni materiali di terzi	€ 4.000,00
Noleggio/Fitto/Leasing di beni materiali di terzi	
Ammortamento di beni materiali propri	
Acquisto di servizi	
Altro (specificare)	
<b>Totale (A2) Realizzazione</b>	<b>€ 38.000,00</b>
Eventi (incontri, seminari, convegni, workshop, fiere, missioni)	€ 10.000,00
Pubblicazioni, Report, Studi	€ 15.000,00
Comunicazione esterna (sito, spot, affissioni, cartellonistica, ecc.)	€ 8.000,00
Altro (specificare)	
<b>Totale (A3) Diffusione dei risultati</b>	<b>€ 33.000,00</b>
Retribuzione direttori, coordinatori e controllori interni	€ 8.000,00
Collaborazioni con direttori, coordinatori e controllori esterni	
Rimborsi spese di trasferta	
Altro (specificare)	
<b>Totale (A4) Direzione e controllo</b>	<b>€ 8.000,00</b>
<b>A - TOTALE COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO</b>	<b>€ 88.500,00</b>
<b>B - COSTI INDIRETTI</b>	
Retribuzione personale ausiliario interno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	€ 1.500,00
Collaborazioni con personale ausiliario esterno (segreteria, portineria, manutenzione, ecc.)	
Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)	€ 1.500,00
Utenze e spese postali	€ 1.000,00
Forniture per ufficio	€ 3.500,00
Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, ecc.)	€ 2.000,00
Pubblicità istituzionale	
Altro (specificare)	
<b>B - TOTALE COSTI INDIRETTI</b>	<b>€ 9.500,00</b>
<b>TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (A+B)</b>	<b>€ 98.000,00</b>

# **PROTOCOLLO DI INTESA**

*tra*

## **INAIL**

*sede di Avellino/Benevento*

*Aministrazione provinciale di Benevento*

*e*



**ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE PER IL MEZZOGIORNO**

*PROTOCOLLO DI INTESA*

*TRA*

*INAIL sede di Avellino/Benevento (di seguito INAIL) rappresentato dal Dirigente di sede Ettore de Socio domiciliato per la carica in Via Sottotenente Iannaccone, - 83100 Avellino;*

*Amministrazione Provinciale di Benevento rappresentato dal Presidente Aniello Cimitile per la carica in PiazzaCastello 1, - 82100 Benevento;*

*ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE PER IL MEZZOGIORNO (di seguito IRFoM) SOCIETA' COOPERATIVA rappresentato dal Presidente Rocco Cirocco, domiciliato per la carica alla Zona Industriale Pezzapiana - 82100 Benevento;*

*PREMESSO CHE*

- ✓ nella provincia di Benevento, l'allevamento di bovini di razza Marchigiana, appartenenti al Consorzio Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale con marchio IGP, si sta diffondendo rapidamente, tanto che essa è diventata la prima in Italia per numero di aziende e seconda, dopo Macerata, per numero di capi.*
- ✓ Le aziende interessate a questo tipo di allevamento sono circa 560 di cui 224 hanno aderito al marchio IGP con una consistenza che rappresenta il 16,7% del totale nazionale, con: 3.068 vacche, 975 manze, 2.942 vitelli e 33 tori . Il 51% degli allevamenti di razza Marchigiana con marchio IGP è concentrato nel Fortore e 84 aziende sono presenti nel comune di San Giorgio la Molara. Le aziende hanno in media 25 capi.*
- ✓ Il Fortore è l'area dove la produzione zootecnica, fortemente presente rappresenta anche l'unica attività economica in grado di limitare i fenomeni di invecchiamento e spopolamento che caratterizzano l'intera zona. Le abbondanti distese di terreno inoltre, consentono la produzione di seminativi e foraggi per gli animali allevati.*

- ✓ *Le stalle bovine sono prevalentemente a stabulazione fissa (91,3%) consentendo così una massimizzazione degli spazi e una migliore conversione degli alimenti in carne.*

#### *RITENUTO CHE*

- ✓ *in coerenza con il quadro normativo di riferimento e per il perseguimento degli obiettivi di prevenzione nei luoghi di lavoro, è centrale l'impostazione di forme e modalità di collaborazione e interazioni tra istituzioni e enti pubblici ed associazione di settore;*
- ✓ *appare opportuno favorire la conoscenza dei rischi specifici per i lavoratori nelle fasi di lavorazione della filiera per renderli più consapevoli, coinvolgendo i soggetti della filiera nella diffusione della cultura della sicurezza*

#### *CONSIDERATO CHE*

- ✓ *L'I.R.Fo.M. ha presentato un progetto che è parte integrante del protocollo;*
- ✓ *che la provincia di Benevento con atto di giunta del ha approvato.....;*

#### *SI CONVIENE QUANTO SEGUE*

##### **Art. 1**

##### **Finalità e scopi**

*Il presente protocollo ha lo scopo di realizzare il confronto e la partecipazione di INAIL, nella provincia di Benevento nella definizione e realizzazione del progetto "Zootecnia e sicurezza" presentato da I.R.Fo.M. e CIA per elevare i livelli qualitativi di prevenzione della sicurezza nel settore della zootecnia, attraverso le seguenti azioni:*

- **pubblicazioni:** *produzione di un volume sui risultati della ricerca e creazione di manuali operativi, sulle buone prassi per un lavoro sicuro in tutto il ciclo produttivo della zootecnia; creazione di un cd-rom informativo;*

- **sensibilizzazione dei produttori alle tematiche della sicurezza e della responsabilità sociale**
- **campagna pubblicitaria;**
- **distribuzione e diffusione del materiale prodotto;**

A tal fine si coinvolgeranno non solo dei singoli produttori ma dell'intero "sistema" zootecnico del territorio. In particolare sarà essenziale il rapporto con i consorzi di produttori e gli enti locali che si occupano di politiche di sviluppo. In tal modo si avrà la possibilità di mantenere aperto il confronto con gli attori principali del settore.

#### **Art. 2 Costituzione della cabina di regia**

Sarà costituita una cabina di regia da riunire periodicamente alla quale parteciperanno rappresentanti dell' I.R.Fo.M. e dell'INAIL al fine di esaminare le problematiche afferenti le attività del protocollo.

#### **Art. 3 Durata**

Il progetto ha durata biennale e le attività si concluderanno entro il dicembre 2013

#### **Art. 4 Finanziamento**

L'INAIL finanzia la realizzazione del progetto in due anni. Per il 2012 erogherà l'importo di €. 50.000 (cinquantamila/00) in due tranche e in ragione delle fasi di avanzamento 1 e 2; per il 2013 sarà erogato l'importo di 48.000 (quarantottomila/00) in ragione delle fasi di avanzamento 3 e 4.

#### **Art. 5 Validità dell'accordo**

Il protocollo avrà durata di 24 mesi a far data dalla sottoscrizione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Avellino, \_\_ / \_\_ / \_\_\_\_

*INAIL*

*I.R.Fo.M.*

## LA GIUNTA

per i motivi espressi in narrativa, parte integrante e sostanziale del presente dispositivo

---

### ***DELIBERA***

---

- di condividere e approvare la proposta progettuale, parte integrante del presente deliberato, presentata dall'I.R.Fo.M volta a favorire forme di conoscenza tra gli allevatori dei rischi connessi alle attività zootecnica e promuovere percorsi virtuosi volti al miglioramento generale delle condizioni di lavoro nelle nostre campagne;
- di autorizzare l'assessore alle Politiche per l'Agricoltura, Carmine Valentino, alla firma del protocollo d'intesa con l'I.R.Fo.M e INAIL, allegato alla presente;
- di dichiarare la presente deliberazione, con successiva unanime votazione, immediatamente eseguibile.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

*Dr. Claudio UCCELLETTI*

*Claudio Uccelletti*

IL PRESIDENTE

*(Prof. Ing. Aniello VIMITILE)*

*Aniello Vimitile*

N. 35

**Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

23 GEN. 2012

BENEVENTO

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE

*(Palazzo Vecchio)*

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE

*(Dr. Claudio UCCELLETTI)*

La sujestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data \_\_\_\_\_ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno \_\_\_\_\_

Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).

Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).

E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li. \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

SETTORE AA. Rod. Sviluppo AA. Escl. Agric. prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE AS. VALENTINO il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Nucleo di Valutazione il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

Conferenza dei Capigruppo il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_